

## ■ Cagliari riparte da Nerone

L'ultima ripresa italiana risale al 1975 (Rai di Torino, direttore Gavazzeni), mentre è stato il "solito" Festival di Bregenz a riproporlo in scena due anni fa: parliamo del rarissimo *Nerone* di Boito, che il 9 febbraio

(con recite fino al 18) inaugurerà la stagione di lirica e balletto 2024 del Teatro Lirico di Cagliari. La regia sarà di Fabio Ceresa, la direzione d'orchestra di Francesco Cilluffo e nei ruoli principali si alterneranno Amadi Lagha e Konstantin Kipiani (Nerone), Franco Vassallo e Abramo Rosalen (Simon Mago), Valentina Boi e Rachele Stanisci (Asteria). L'opera, rimasta incompiuta alla morte dell'autore nel 1918 (dei quattro atti, l'orchestrazione era stata realizzata fino a metà del terzo), fu completata da Smareglia e Tommasini su incarico di Toscanini e rappresentata alla Scala nel 1924, con grande successo. I titoli successivi della stagione cagliaritano, fino all'estate del prossimo anno, saranno poi *Tosca*, *L'Italiana in Algeri*, *La fille mal gardée* e *Madama Butterfly*.

## Ci hanno lasciato



Giovanni Carli Ballola

Il musicologo e critico musicale **GIOVANNI CARLI BALLOLA** è mancato il 17 ottobre all'età di novantun anni.

Nato a Milano nel 1932, conseguì il diploma in Composizione presso il Conservatorio «Verdi» di Milano e si laureò in Lettere e Filosofia all'Università Cattolica. Dopo le prime esperienze giornalistiche presso i quotidiani «Il Popolo» e «La Notte», divenne critico musicale del settimanale «Gente». Nel 1968, vinse il concorso pubblico, divenne Capo Struttura di Musica Classica del terzo canale radiofonico della Rai e iniziò a collaborare con il Ra-

diocorriere TV. Si dedicò anche all'insegnamento, ottenendo la cattedra di Storia della Musica presso l'Università di Bari e in seguito presso l'Università del Salento. Per un lungo periodo fu critico musicale de «L'Espresso» e de «Il Mattino» di Napoli. Accademico effettivo e componente del Consiglio di amministrazione dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, della Filarmonica Romana e dell'Accademia Musicale Chigiana, curò revisioni ed edizioni critiche per la collana Orpheus Italicus, da lui diretta, e per la Fondazione Gioachino Rossini di Pesaro. Fu inoltre

autore di musica corale e da camera e scrisse i libretti per le opere *Angelica e la luna* (1985), *Il carillon del gesuita* (1989) di Paolo Arcà e *Amin* (2002) di Matteo D'Amico. Come musicologo concentrò principalmente le sue attenzioni sul '700 e sull'800. Alla prima grande monografia dedicata a Beethoven, pubblicata da Sansoni nel 1967 e poi riveduta fino alla quarta edizione (Bompiani, 2001) fecero seguito l'ancor più imponente «Mozart» in collaborazione con Roberto Parenti (Rusconi, 1996), «Rossini. L'uomo, la musica» (Bompiani, 2009) e «Luigi Cherubini. L'uomo. La musica» (Bompiani, Milano, 2015), cui si aggiungono numerosissimi saggi musicologici pubblicati in riviste, enciclopedie ed atti congressuali.

Il clavicembalista americano **EDWARD SMITH** è morto il 7 ottobre nella sua abitazione di Verona, all'età di ottantotto anni.

Nato nel 1935 nello stato del Michigan, studiò alla Lawrence University conseguendo il diploma in pianoforte e composizione. Alla Yale University, sotto la guida del leggendario Ralph Kirkpatrick, conseguì la laurea in clavicembalo. La